

16.01.1991-16.01.2016
25 anni di guerra possono bastare
ma
no alla guerra senza se e senza ma

STOP
WAR

MANIFESTAZIONI

ROMA ORE 14.00 PIAZZA ESQUILINO
MILANO ORE 15.00 PIAZZA SAN BABILA



LA GUERRA: UN FORMIDABILE STRUMENTO PER PORTARE A FONDO L'ATTACCO A LAVORATORI E CETI POPOLARI

Guerra e austerità sono due facce della stessa medaglia. per questo siamo contrari, senza se e senza ma, ad ogni ipotesi di intervento militare, sia esso in medio oriente, alle porte dell'Europa o in Africa.

La guerra e il terrorismo si alimentano vicendevolmente oramai da 25 anni: dalla prima guerra del Golfo, sconvolgendo interi territori, smembrando nazioni, falciando centinaia di migliaia di vite e dando impulso alla nuova tratta degli esseri umani.

Nessuna guerra ha mai messo fine al "terrorismo". Al contrario i diversi interventi militari hanno esasperato il conflitto tra potenze e aree economiche tra loro in concorrenza, come Stati Uniti, UE, Turchia, Russia e paesi del Golfo, per il monopolio delle risorse economiche e petrolifere e delle vie degli scambi commerciali.

Come era facile prevedere, la follia delle cosiddette guerre "umanitarie" ha portato la guerra e il terrorismo dentro i confini dell'UE.

A seguito degli attentati di Parigi, la classe dirigente dei paesi dell'Unione Europea sta cinicamente utilizzando la paura del terrorismo, blindandosi e varando dei dispositivi restrittivi delle libertà individuali e collettive, dal diritto di scioperare e manifestare a quello di circolazione e di espressione.

Proprio in questi giorni l'unione europea ha deciso di togliere dai vincoli di bilancio le spese aggiuntive per la guerra, mentre tali vincoli continuano ad essere validi per tagliare servizi sociali, istruzione, sanità insieme a salari e pensioni.

Siamo sempre più convinti che dal terrorismo e dalla guerra si esce:

- **sconfiggendo** le classi dirigenti che alimentano i conflitti e la destabilizzazione del Mediterraneo
- **tagliando** i rapporti e le forniture militari con paesi come Israele, Turchia e le petromonarchie che con le loro politiche alimentano la guerra e il terrorismo .

Lottare contro la guerra significa lottare per riprendersi la democrazia, i diritti del lavoro e riconquistare lo stato sociale, che vengono tagliati a favore dei profitti e delle risorse per le borse e gli speculatori finanziari.

Per noi è questo il vero anticorpo al terrorismo e ad ogni opzione bellica.

PER QUESTE RAGIONI IL 16 GENNAIO, NEL 25° ANNIVERSARIO DEI BOMBARDAMENTI IN IRAQ, DAREMO VITA INSIEME AD ALTRE FORZE SOCIALI AD UNA GIORNATA NAZIONALE DI MOBILITAZIONE CONTRO LA GUERRA.

Unione Sindacale di Base P.I. 00175 Roma, Via dell'Aeroporto 129
Tel. 067628270 e-mail usb@usb.itsito www.usb.it

